

*(segue da pag. 3)*

quello dello stesso Bach padre. È una sonata ricca di dinamismo e di pathos, che attesta la straordinaria “facilità compositiva” di questo compositore come dice il musicologo Eduardo Rescigno, «tutto quello che i suoi vari uffici gli impongono di scrivere [...] e] scrive prevalentemente per i dilettanti [...] da uomo di cultura che si è avvicinato alla musica per passione [...] instaurando un vivo rapporto tra il compositore ed il suo pubblico [...] un'accurata ma sempre geniale economia sonora». E in conclusione la celebre Sonata in sol minore op. 12 n. 6, ultima della raccolta vivaldiana “Il Pastor Fido”, il cui organico previsto dall'autore è, analogamente a Händel e a molte delle sonate dell'epoca, particolarmente libero e variegato: musetta o ghironda o flauto dolce o flauto traverso o oboe o violino, e basso continuo.

**Riccardo Piacentini**

**Progetto della Città di Torino**  
**Realizzato dalla Fondazione per la Cultura Torino**

**In collaborazione con il Coordinamento**  
**delle Associazioni Musicali di Torino**

*info*

[coordmusicale@libero.it](mailto:coordmusicale@libero.it)

[www.coordinamentoassociazionimusicaltorino.org](http://www.coordinamentoassociazionimusicaltorino.org)

[www.torinocultura.it](http://www.torinocultura.it)

portale di informazioni culturali della Città di Torino



CITTA' DI TORINO



# Laudes Paschales

Rive-Gauche Concerti  
Mercurio, Progetti musicali

Chiesa di S. Domenico,  
Via S. Domenico, 1

**2016**

DOMENICA 20 MARZO

ORE 17

**O. Messiaen** - Louange à l'Éternité de Jésus

**F. Liszt** - Les jeux d'eaux à la Villa d'Este

**D. Liverani** - Cujus animam, cl e pf (da Stabat Mater Rossini)

**J.S Bach/C.Rastelli**: da Variazioni Goldberg:  
Variazione n.14 (travestimento per fl contralto-cl-vc)

\*citaz. dal vangelo di S. Giovanni: *...sed aqua, quam ego dabo ei, fiet in eo fons aquae salientis in vitam aeternam*".

**Giulia Baracani** *flauti*

**Cosimo Linoci** *clarinetto*

**Alessio Rubens Tedeschi** *violoncello*

**Federico Nicoletta** *pianoforte*

## BAROCCO CON FOTO-SUONI SACRI

**Georg Friedrich Händel** (1685-1759)

Sonata in sol maggiore op. 1 n. 5

- Adagio - Allegro - Andante - Bourée - Minutetto

Foto-suoni dai luoghi di culto del mondo 1

**Karl Philipp Emanuel Bach** (1714-1788)

Sonata di Amburgo - Allegretto - Rondò. Presto

Foto-suoni dai luoghi di culto del mondo 2

**Georg Philipp Telemann** (1681-1767)

Sonata in fa minore - Andante - Allegro - Largo

- Presto

Foto-suoni dai luoghi di culto del mondo 3

**Antonio Vivaldi** (1678-1741)

Sonata in sol minore op. 13 n. 6 (da "Il Pastor Fido")

- Vivace - Fuga a cappella - Largo - Allegro ma non

presto

**Giuseppe Nova** *flauto*

**Maurizio Fornero** *clavicembalo*

**Riccardo Piacentini** *foto-suoni*

4 x 4

Quattro brani scelti per l'occasione. E quattro musicisti. *Sacro, Spirituale, Bellezza*, sono le parole-chiave che ci hanno guidato nella scelta del programma. La costruzione di un programma è già un modo di *interpretare* i brani ancor prima di eseguirli, di dar loro un senso all'interno di un percorso. Così come il musicista si appropria di un brano interpretandolo, anche un compositore può appropriarsi di un brano; nel caso della Variazione 14 dalle Goldberg, Claudio Rastelli ha scelto alcuni elementi dell'originale (arpeggio, note di volta, melodia di tre note) e, mantenendo rigorosamente l'armonia, li ha *distesi* nel tempo.

Quattro gemme del repertorio barocco da Händel al secondogenito del più grande dei Bach, a Telemann, a Vivaldi sono alternate in questo programma con i "foto-suoni", registrati da Piacentini in diversi luoghi di culto del mondo. Un programma in cui la dimensione spirituale dell'Occidente si intreccia con quella di lontani Paesi dell'est asiatico, in un approccio aperto e multiculturale. La Sonata in sol maggiore op. 1 n. 5 di Georg Friedrich Händel è la quinta di dodici sonate "Sonates pour un traversiere, un violon ou hautbois con basso continuo" (sic!), lavoro dunque pensato per più soluzioni timbriche e dove al clavicembalista sono richieste doti improvvisative secondo la prassi barocca del "basso continuo". La seconda "gemma" è Karl Philipp Emanuel Bach, soprannominato il Bach di Amburgo che si riconnette per più aspetti allo stile estroverso di Telemann, con il quale fu legato per il fatto di averlo avuto come padrino di battesimo a cui successe nel ruolo di direttore musicale e cantore del "Johanneum" di Amburgo, città in cui entrambi vissero e morirono. Di Telemann la Sonata in fa minore è parte di lavori per flauto e continuo numericamente di gran lunga superiore a